



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

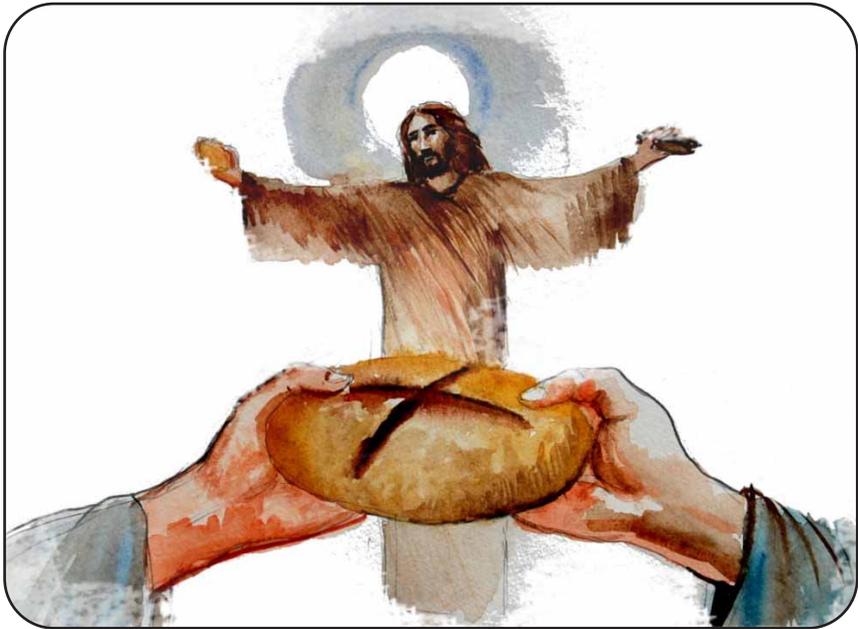
parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande 

tel. 0434 361001

XIX domenica del tempo Ordinario



8 agosto 2021

La fede cristiana è prima di tutto il frutto di un incontro personale con Dio, con Gesù, che non desidera altro che farci partecipare alla sua stessa vita.

La fede in Gesù è aderire al suo esempio di non vivere ripiegati su noi stessi, sulle nostre paure, sui nostri programmi limitati, ma piuttosto di riversare la nostra attenzione sulle necessità degli altri: necessità concrete come la povertà, la malattia, l'emarginazione, ma soprattutto il bisogno di ascolto, di condivisione, di accoglienza.

In questo modo potremo comunicare agli altri, con la nostra vita, lo stesso amore ricevuto come dono di Dio.

«In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna».

Quante volte, durante la nostra giornata, diamo fiducia alle persone intorno a noi: all'insegnante che istruisce i nostri figli, al tassista che deve portarci a destinazione, al medico che deve curarci... Non si può vivere senza fiducia, ed essa si consolida con la conoscenza, l'amicizia, il rapporto approfondito nel tempo.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, se imitiamo quanti mormorano contro di te non riuscendo a riconoscerti come dono di Dio
Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, se restiamo freddi e insensibili alle tue parole che vogliono svelarci il volto del Padre: Christe,
eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, se faticiamo ad aprirci alla tua grazia che salva e ci rende liberi dal male: Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che guidi la tua Chiesa pellegrina nel mondo, sostienila con la forza del cibo che non perisce, perché, perseverando nella fede e nell'amore, giunga a contemplare la luce del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal primo libro dei Re

19, 4-8

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia!". Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta
giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 33

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

**Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

**L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

4, 30 - 5, 2

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo,
dice il Signore,

se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

6,41-51

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?".

Gesù rispose loro: "Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio".

Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. affidiamo a Dio le nostre debolezze e invochiamo con fiducia il suo aiuto. Preghiamo insieme dicendo: Signore, aumenta la nostra fede.

T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. "Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato". Prima ancora che ti cerchiamo, tu Signore ci vieni incontro con la forza del tuo Amore. Fà che ascoltiamo la tua voce e crediamo nella tua Parola. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. In te solo Signore, è la nostra salvezza! Donaci sempre quel Pane del cielo, che è la tua stessa vita donata per noi, affinché la stanchezza del cammino non indebolisca il nostro passo. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. Come Tu stesso Signore ci hai amato fino a dare la vita per noi, rendici capaci di amore vicendevole. Fà che sappiamo allontanare dal nostro cuore ogni malvagità ed inganno. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. Le nostre case abbondano di cibo, ma spesso la nostra anima muore di fame, se Tu Signore non sei con noi. Non permettere che le tante distrazioni della vita rendano superfluo quell'unico Pane di vita eterna. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra fede.

L. Come Elia non fù abbandonato nello sconforto e nel pianto, così Signore, Tu non dimentichi quanti sono nell'ora della prova. Confortali con la forza del tuo Spirito e sostienili con il Pane del cammino. Preghiamo.

T. Signore, aumenta la nostra fede.

S. Padre Santo, aiutaci ad andare incontro a Cristo, perchè attraverso di Lui, possiamo giungere a Te che sei Amore eterno, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, Padre Santo,
tu che nulla disprezzi di quanto hai creato
e desideri che ogni uomo
abbia la pienezza della vita,
guarda alla nostra fragilità
che ci inclina a cedere.
Perdona la nostra incapacità a far memoria
di quanto hai operato per noi.
Se tu sei con noi chi sarà contro di noi?
Facci comprendere che la bellezza
che salva il mondo è l'amore
concedi a tutti la gioia e la responsabilità
di sentirsi gli uni custodi degli altri.
Amen.



Così Gesù è pane di vita e forza d'attrazione

di Padre Ermes Ronchi

Io sono il pane disceso dal cielo. In una sola frase Gesù raccoglie e intreccia tre immagini: pane, cielo, discendere. Potenza della scrittura creativa dei Vangeli, e prima ancora del linguaggio pieno di immaginazione e di sfondamenti proprio del poeta di Nazaret.

Io sono pane, ma non come lo è un pugno di farina e di acqua passata per il fuoco: pane perché il mio lavoro è nutrire il fondo della vita. Io sono cielo che discende sulla terra. Terra con cielo è giardino.

Senza, è polvere che non ha respiro. Nella sinagoga si alza la contestazione: ma quale pane e quale cielo! Sappiamo tutto di te e della tua famiglia ...

E qui è la chiave del racconto. Gesù ha in sé un portato che è oltre. Qualcosa che vale per tutta la realtà: c'è una parte di cielo che compone la terra; un oltre che abita le cose; il nostro segreto non è in noi, è oltre noi.

Come il pane, che ha in sé la polvere del suolo e l'oro del sole, le mani del seminatore e quelle del mietitore; ha patito il duro della macina e del fuoco; è germogliato chiamato dalla spiga futura; si è nutrito di luce e ora può nutrire.

Come il pane, Gesù è figlio della terra e figlio del cielo. E aggiunge una frase bellissima: nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato. Ecco una nuova immagine di Dio: non il giudice, ma la forza

di attrazione del cosmo, la forza di gravità celeste, la forza di coesione degli atomi e dei pianeti, la forza di ogni comunione.

Dentro ciascuno di noi è al lavoro una forza instancabile di attrazione divina, che chiama ad abbracciare bellezza e tenerezza.

E non diventeremo mai veri, mai noi stessi, mai contenti, se non ci incamminiamo sulle strade dell'incanto per tutto ciò che chiama all'abbraccio. Gesù dice: lasciate che il Padre attiri, che sia la comunione a parlare nel profondo, e non il male o la paura.

Allora sì che "tutti saranno istruiti da Dio", istruiti con gesti e parole e sogni che ci attraggono e trasmettono benessere, perché sono limpidi e sani, sanno di pane e di vita. Il pane che io darò è la mia carne data per la vita del mondo.

Sempre la parola "vita", martellante certezza di Gesù di avere qualcosa di unico da dare affinché possiamo vivere meglio. Ma non dice il mio "corpo", bensì la mia "carne". Nel Vangelo di Giovanni carne indica l'umanità originaria e fragile che è la nostra: il verbo si è fatto carne.

Vi do questa mia umanità, prendetela come misura alta e luminosa del vivere. Imparate da me, fermate l'emorragia di umanità della storia.

Siate umani, perché più si è umani più si manifesta il Verbo, il germe divino che è nelle persone.

Se ci nutriamo così di vangelo e di umanità, diventeremo una bella notizia per il mondo.

In occasione della seconda domenica di agosto il gruppo Petropolis, augurando una Buona Estate a tutti, propone alla Comunità una bella riflessione di Don Luigi Verdi: “ L’arca e la colomba” ... Buona lettura.

Come possiamo ripartire da questa crisi globale? Occorre ciò che servì a Noè dopo il diluvio: la voglia di continuare a navigare e la percezione di una invisibile meta.

All’inizio di questa pandemia imperversava uno slogan “Andrà tutto bene”.

Non ci ho mai creduto.

Questa emergenza non nasce dal caso. Pensate alle grandi sciagure che raccontano le scritture, le grandi epidemie, il diluvio universale. Non arrivano dal nulla.

Lo spiega bene Papa Francesco quando dice:

“Pensavate davvero di vivere da sani in un mondo malato?”

Si è pensato di vivere sani in un mondo malato e il mondo si è rivoltato contro.

Allora credo che per uscire da questa situazione sia necessario ricominciare tutto da capo. Così, come accade nella Scrittura, con il diluvio universale.

Ricominciare da capo però non è facile. Ricordate

**G
R
U
P
P
O
P
E
T
R
O
P
O
L
I
D**

Noè? Alla fine del diluvio, continua a navigare al buio e a mandare fuori la colomba per esplorare.

Passa un bel po' di tempo prima che davvero si ricominci. Perché il mondo malato è un deserto d'acqua, di tempeste e di sale.

Allora se oggi non vediamo niente, dobbiamo inventarci un'altra dimensione, dobbiamo inventarci il futuro dentro l'oggi, dentro queste paure, dentro questa precarietà.

E' un periodo difficile anche per me, ve lo confesso. Se dico a me stesso: cos'è che mi manca di più?

Quello che mi manca di più è il fatto che per la prima volta nella mia vita non riesco ad avere un progetto davanti. Ero sempre pieno di progetti e se sono sopravvissuto alle disgrazie, alle malattie, alla povertà e al mio carattere, è perché ho sempre avuto la forza di inventarmi qualcosa.

Oggi è tutto molto più incerto, molto più nebuloso, è molto più difficile inventare.

Io a Romena vedo che tutto è molto più compiuto, tutto molto bello ma il nostro bene è il compiere, non il compiuto, perché quello che conta non è ciò che hai, ma quello che costruisci per l'eternità.

Questo, in questo anno di pandemia, lo sento ancora più forte: quello che costruisci deve essere per l'eternità.

Secondo me quando una cosa è buona non ha una fine, ha bisogno continuamente di rinnovarsi.

Quando Noè prende l'arca non ha niente di solido: l'arca è fatta di tavole di legno, è precaria. Inoltre non è fatta per star fermi, ma per muoversi, per navigare.

Allora quello che ci serve più di tutto oggi è l'arca, cioè mettersi in movimento e insieme serve la colomba, cioè quell'entità che sa riconoscere l'olivo quando l'olivo finalmente emerge dalla terra.

Senza la colomba Noè sarebbe ancora lì a girare a vuoto.

La colomba è la vedetta, l'intelligente, sensibile vedetta.

E' lo sguardo lungo, è lo sguardo del profeta.

Un'arca per navigare e una colomba per guardare oltre il presente.

Questo ci occorre ...

Ecco, da qui possiamo ripartire.

Ripartire dall'oggi, senza fuggirlo. Ma anche senza farsi bloccare. Ripartire da questa pieve che si fa arca, da questo bisogno di naturalezza e anche da questa voglia di leggere la scia di una colomba.

Certi che esiste una terra emersa. E un olivo pronto a germogliare.

Vita di Comunità

La Scuola Diocesana di Formazione Teologica è una proposta della nostra diocesi che offre occasioni e percorsi di formazione umana e cristiana.

Supporta e integra al proprio interno percorsi formativi promossi dagli Uffici diocesani di Pastorale.

Si rivolge a coloro che desiderano:

- approfondire, in modo organico e sistematico i contenuti di fede con una formazione teologica di base;
- essere corresponsabili nella testimonianza cristiana all'interno della società civile per affrontare con maggior consapevolezza le problematiche religiose e sociali;
- acquisire delle competenze per svolgere un'attività ministeriale e di servizio qualificato in seno alla comunità cristiana.

LUOGO

La Scuola Diocesana di Formazione Teologica ha sede presso lo Studio Teologico del Seminario Diocesano (Via Seminario 1 - Pordenone).

LA PROPOSTA FORMATIVA

Anche per l'anno 2021/2022 è stata rimodulata l'organizzazione del terzo anno dei corsi a seguito degli eventi che hanno avuto ripercussioni sul consueto andamento delle lezioni.

Il primo anno sarà attivato normalmente: vi parteciperanno gli iscritti dello scorso anno al primo anno per concludere le lezioni; si aggiungeranno i nuovi iscritti.

Per quanti sono stati iscritti nell'anno 2019/2020 al primo e al secondo anno, da gennaio ad aprile 2022:

- saranno recuperati i corsi sospesi a causa della pandemia;

- si potrà partecipare ad un percorso sul Magistero di papa Francesco e ad un corso sul Vangelo di Luca.

Nel corso dell'anno, in collaborazione con gli uffici amministrativi della Curia Diocesana, sarà attivato un percorso di formazione sull'amministrazione della parrocchia.

INFO & ISCRIZIONI

Per l'iscrizione è previsto un colloquio previo con il Direttore della Scuola prendendo appuntamento via mail o via telefono.

tel. 0434 221221

sft@diocesiconcordiapordenone.it

Domenica 5 settembre

Dopo tre anni di servizio nella nostra comunità il Vescovo Giuseppe ha nominato **don Luca Basaldella** e don Luca Crema parroci dell'unità pastorale Montereale / Valcellina. La nomina si inserisce nel progetto di riorganizzazione della pastorale diocesana e redistribuzione del clero all'interno delle 28 unità pastorali. Don Luca abiterà nella canonica di Montereale Valcellina e in particolare avrà la cura pastorale delle comunità della Valcellina (Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto).

Domenica 5 settembre nelle celebrazioni della SS. Messe, ci stringeremo con affetto a don Luca per esprimere nella preghiera un ringraziamento al Signore per la bella esperienza condivisa in questi anni; invocando per lui l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo per il suo prossimo ministero.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 8 AL 15 AGOSTO 2021

Domenica 8 agosto - XIX del tempo ordinario

09.00 per la Comunità

18.30 def. Mauro Valeri

def. Rina e Alfredo

Lunedì 9 agosto

18.30 def. Erminia e Gavino

def. Italia e Giulio

Martedì 10 agosto

18.30 def. fam. Zilli

def. Lavinia

Mercoledì 11 agosto

18.30 def. Palmira Persello

def. Clara, Alda

Giovedì 12 agosto

18.30 def. Celestina Zille

def. Antonio

Venerdì 13 agosto

18.30 secondo intenzione

Sabato 14 agosto

18.30 def. Giuseppe e Nunziatina

Domenica 15 agosto - Assunzione della Beata Vergine Maria

09.00 def. Fernanda Favero Turrin

def. Giovanni

def. Ines, Luigia, Ermanna, Luigi Pellizzon

18.30 per la Comunità

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

NOI CANTEREMO

Noi canteremo gloria a Te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

Tutto il creato vive in Te, segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà onore e vittoria.

La tua Parola venne a noi, annuncio del tuo dono;
la tua Promessa porterà salvezza e perdono.

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

SANTA MARIA NEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria nel cammino
sempre sarà con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.**

Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
tu offri per primo la mano
a chi è vicino a te.

DOV'È CARITÀ E AMORE

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

C'ha riuniti tutti insieme Cristo Amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo: Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore.

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine.

TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.